

Università Come salvare l'Europa? «Il deficit democratico va superato»

Corrado Malandrino
e Stefano Quirico
spiegano il nuovo libro
Dalle origini fino
ai giorni del Covid 19

■ L'Unità europea ha ancora un futuro? Una domanda a cui cercano di rispondere due studiosi dell'Università di Alessandria (Digsps), Corrado Malandrino, già preside della Facoltà di Scienze Politiche, e Stefano Quirico. Nel loro nuovo libro 'L'idea di Europa' (Carocci), partendo dai secoli passati arrivano fino al Covid 19, cercando di capire cosa sta mettendo in crisi l'unificazione.

«Fino - spiega Malandrino - all'inizio del secolo c'era un spinta propulsiva. Nel 2005 con i referendum negativi in Francia e in Olanda è iniziato un processo di euroscepticismo che oggi in realtà è proprio antieuropeismo. Perché? Sicuramente l'incapacità della classe dirigente che occupa le istituzioni continentali. Non ci sono più leader di spessore come Mitterand o Kohl. Si è imposta la narrazione di un'Europa dei banchieri e dei manipolatori di soldi, favorita dall'incapacità di dare delle risposte per le divisioni tra i paesi dell'Unione».

A questo problema si aggiun-



PARLAMENTO EUROPEO La crisi dell'Ue nel nuovo libro di due studiosi del Digsps

gono limiti legati alle origini stesse dell'Ue. «L'Europa - spiega Quirico - è stata costruita attraverso il metodo del funzionalismo comunitario che ha trascurato volutamente le questioni identitarie e politiche, giudicate troppo problematiche, puntando tutto sull'economia. Questo spiega perché si sono raccolti dei successi in ambito economico finanziario, dalla maggior parte delle persone ancora oggi riconosciuti. Ma così si sbatte contro un tetto politico identitario. Ragionando solo

in termini economici ora si arriva a una divisione evidente tra Nord e Sud: solo l'individuazione di una meta politica può sanare questa situazione, superando posizioni che rimarranno sempre diverse».

Comeriuscire a passare allora a una vera unione politica?

«Occorre cambiare alcune prerogative: per esempio, togliere il potere di voto»

«Anche cambiando - riflette Malandrino - le prerogative di alcune istituzioni. Per esempio il potere di voto andrebbe tolto, superato da un normale processo decisionale a maggioranza».

Un aspetto importante

Centrale la questione della democrazia. «Bisogna - riflette Malandrino - sottolineare un aspetto: l'Unione Europea fa l'esame di democrazia e liberalismo agli Stati che vogliono aderire ad essa, però essa stessa non è un'organiz-



DOCENTE Corrado Malandrino



RICERCATORE Stefano Quirico

zazione completamente democratica. Solo il Parlamento è tale, per il resto assomiglia agli organismi imperiali di una volta perché il potere reale è del Consiglio Europeo dei capi di stato e di governo. La Commissione non è eletta da nessuno: c'è un controllo ma manca la fiducia del Parlamento. Un deficit democratico che deve essere superato perché una delle ragioni di disaffezione verso l'Unione sta proprio qui».

ALBERTO BALLERINO

